

sono capaci li porti, senza niuna difficultà entra in la laguna e, gionta che è la sabbia dentro il porto, e fuori delle onde de il mare, la perde il motto, e per esser ponderosa, cade negli fondi, ma la maggior parte sopra le rive degli canali, e su per le velme, non molto lontano dagli porti: e parte, cioè la men grave, va scorendo cum l'acqua fino alli partiacqua, et ivi gionta, perdendo il corso, rimane. E ben che la laguna non habbia il fondo, com' ha il mare, niente di meno, in tempi tali, l'acqua molto si alcia in quella: e così alta fa gran maresino, il qualle tiene parte della sabbia, la più minuta e legiera, in motto, conducendola fino alli partiacqua, ma la maggior parte rimane apresso gli porti, uno miglia in cerca lontano da quelli, como la più grave. Et a questo modo tutti li partiacqua sono atterrati di sabbia, perchè quella che entra (come sarebbe a dire per il porto di Malamoco) si incontra cum quella altra, che in quella istessa crescente entra per il porto di Chioggia: e scontrandosi insieme, si affermano. E similmente fa quella che entra e per il porto di Venetia e per quel di Malamoco, al loco di S. Spirito; e così tra tutti gli altri porti. Ma questo condur di sabbia dentro della laguna saria di poco danno di quella, se non fussero gli fiumi, perchè quella istessa ritorneria cum le zosane fuori degli porti ne il mare, e se non in una fiata, in più, a parte a parte, per esser quella mobille e rotonda. E l'esempio si ha della palude di Comacchio, la qual è uno lagho di acqua salsa, et ha il suo introito et esito per uno porto, sollo, che è quello di Magnavacha, in la qual palude, over laguna, per il ditto porto in tempo de fortune di sirocho, cum le crescente, entra della sabbia assai: ma, perchè non entra in essa palude alcuno fiume, quella esce fuori in mare cum le zosane, a parte a parte. Certo è che, quando fa fortuna di sirocho, per venir esso vento di parte calda et humida, causasi delle piogge, per le quai se ingrossano li fiumi: e quelli poi cadono in la laguna, cum la loro torbidezza, molto più grassa che la sabbia de il mare, e ritrovando in la laguna, essa sabbia, condota e non ancora uscita, possano sopra di quella la sua torbidezza, che è di terreno grasso e grave, e sabbia ancora. E con quello posse, e ferma la sabbia marina e la loro in la laguna, per modo tal che mai più la esce fuori: per che la doventa al modo di terrazzo, fatto di pietre e calcina, et è molto durissima da levar via cum li badili, non che con le correntie delle acque salse.

CAPO XIX. — *Seconde cause che il mar ruina la laguna.*

Il secondo modo, per il quale l'acque de il mare fan danno alla laguna, è questo: che nei tempi, in li quali regnano fortune di sirocho, l'acque de il mare crescono e tengono le loro crescentie molto più longè che non fano nei tempi quieti, di modo che l'acqua per hore 8 in 9 sta in crescer, e per hore 3 in quatro in calar: et in simili tempi le piogge sono in habondantia, le quai fano che li fiumi se ingrossano, e continuamente vengono al basso, cum la loro torbidezza, in la laguna. Il mare, crescendo, fa entrar la sua acqua per li porti, e non lassa uscir il fiume nel mare, ma lo intertiene, non nel suo alveo, perchè quello non sta di descender, per il carico che egli ha di sopra, ma viene nella laguna: e non potendo uscir nel mare, per lo impedimento della crescente, si dilata per la laguna, da l'una e l'altra banda, super le velme, e più da la banda verso Venetia, rispetto al siroco che la le spingie (dico de le acque da Venetia in verso ostro), che da l'altra banda; e così depone e cribra la sua torbidezza, et in quel loco la lassa. Quando poi l'acqua dà volta, quella con la corentia si ritira tutta negli canali, e non fa forza sopra le velme, talmente che la possi condur gioso la catività lasciata: e così hogi di una parte, dimane un'altra,